

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
CONTENENTE
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI
AZIENDALE
(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

La relazione in oggetto è valida anche ai fini di quanto indicato all'art. 11 del regolamento sui controlli della società partecipate dal Comune di Genova.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16

marzo 1942, n. 267 – come la situazione che “*si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni*” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “*lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “*la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento*”;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto anche conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio quantitativi;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- determinazione soglie allarme;
- ulteriori strumenti di valutazione.

AMIU Genova SpA, di seguito “La Società” o AMIU, è interamente a capitale pubblico, soggetta all’attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 cod. civ. da parte del socio di maggioranza il comune di Genova. La società attualmente si occupa dei servizi integrati di igiene urbana nel territorio della città di Genova e di altri 30 comuni del genovesato grazie all’affidamento in-house concesso dalla Città Metropolitana di Genova per una durata quindicennale a partire dall’esercizio 2021. Il contratto evidenzia tutte le caratteristiche che lo collocano in un quadro di coerenza con le condizioni essenziali richieste dalla normativa vigente per l’affidamento “in house providing”.

AMIU svolge attività extra alla gestione integrata ambientale quali ad esempio la pulizia delle caditoie, i servizi cimiteriali e di gestione dell’obitorio.

La struttura di Corporate Governance di AMIU è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi:

- Assemblea dei Soci, che ha le competenze previste dalla legge e dallo Statuto della Società;
- Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di revisione.

Lo Statuto di AMIU prevede, inoltre, anche la facoltà, in capo all’organo Amministrativo, di nominare un Direttore Generale.

La Società è dotata di un insieme di strumenti di governo dell’organizzazione atti a garantire il corretto funzionamento della medesima e che possono essere così riassunti:

- Statuto: in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell’attività di gestione.
- Sistema delle procure e delle deleghe: definisce l’attribuzione dei poteri rappresentativi della Società.

- Ordini di Servizio e Comunicazioni di Servizio: con tali documenti l'azienda comunica le macro e micro strutture (definendo in tal senso le aree di responsabilità e l'articolazione della struttura organizzativa) e comunica gli indirizzi e/o le politiche di AMIU;
- un ufficio di controllo interno interamente ed esclusivamente dedicato all'attività di controllo delle performance e dei connessi rischi di crisi aziendale;
- codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione riferisce al Comune di Genova secondo le indicazioni pervenute mediante relazione scritta e in particolare:

- entro il 15 ottobre di ciascun anno, la relazione previsionale Aziendale;
- entro il 31 luglio la relazione sullo stato di attuazione degli obiettivi Strategici Gestionali previsti dal DUP;
- entro il 20 febbraio la relazione finale sullo stato di attuazione degli obblighi strategici e sulle risultanze di preconsuntivo sulla gestione.

L'assemblea dei soci è l'organo competente a deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge e dallo statuto.

Il bilancio di esercizio della società, approvato dall'assemblea entro i termini di legge, corredato dalla relazione del collegio sindacale nonché degli altri documenti illustrativi deve essere trasmesso ai Soci.

Il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi che devono essere scelti nel rispetto della legge n.120 del 12.07.2011 e dal regolamento attuativo DPR n.251 del 30.1.2021 con successive modifiche. Nominato dall'assemblea per un periodo di tre anni, è l'organo che ha il compito di vigilare in ordine all'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile della Società e l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare i fatti di gestione. Ad esso non sono demandate le funzioni relative al controllo contabile, le quali invece sono di competenza del Revisore Legale dei conti, iscritto nell'apposito registro. Quest'ultimo costituisce l'organo di controllo esterno.

Il revisore legale dei conti è obbligato ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Si precisa che l'attribuzione dei compiti di revisione legale dei conti ad un Revisore legale dei conti diverso dal collegio sindacale è stata introdotto nella corporate governance in puntuale attuazione dell'art 3. D.lgs. n. 175/2016.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo statuto e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo statuto è disponibile presso la sede legale della Società in Genova, Via d'annunzio 27, ed è consultabile sul sito internet della Società.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;

- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale dal 2018 al 2021 (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Nelle tabelle che seguono vengono descritti in modo sintetico:

- gli indici, indicatori e margini più idonei per definire la situazione aziendale;
- la formula per il calcolo di suddetti indici, indicatori e margini;
- le “soglie di allarme” per ciascun indice, indicatore e margine, al fine di poter intervenire tempestivamente per mitigare i rischi aziendali. Le soglie di allarme sono state individuate da AMIU anche sulla scorta del benchmark effettuato analizzando i dati di altre aziende rilevanti.

SOLIDITA'				
Indice/margine/indicatore	Formula	Valore Positivo	Valore Neutro	Valore Negativo
Gearing ratio	PFN / PN	< 1,5 equilibrio	1,5 < Debt/Equity < 5 rischio medio ma superati i covenant finanziari	> 5 rischio grave
Leverage ratio	PFN / EBITDA	< 1,5 ottimo	1,5 < Pfn/EBITDA < 5 situazione rischiosa da migliorare superativi i covenant finanziari	> 5 situazione molto rischiosa
Margine di struttura	Patrimonio netto – Immobilizzazioni	> 0 le attività immobilizzate sono state finanziate con fonti di capitale proprio	-	<0 il Patrimonio netto finanzia interamente le attività fisse e in parte quelle correnti
Indice di copertura delle immobilizzazioni (o copertura primario)	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	> 1 situazione di ottimo equilibrio patrimoniale		< 0,33 situazione di pericolo
Indipendenza finanziaria	Patrimonio Netto / Totale Attivo	> 0,10 situazione buona		< 0,07 situazione critica
Rapporto oneri finanziari su MOL	ONERI FINANZIARI / MOL	< 1 buono	-	> 1 tensione finanziaria
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	Cash Flow prospettico a 6 mesi / Totale delle rate del finanziamento a 6 mesi	> 1 il cash flow operativo eccede gli impegni finanziari a servizio del debito	= 1 il cash flow operativo generato viene totalmente assorbito dagli impegni finanziari a servizio del debito	<1 il cash flow operativo generato è inferiore agli impegni finanziari a servizio del debito nel periodo considerato (tensione finanziaria con possibili difficoltà nel rimborso del debito)

LIQUIDITA'				
Indice/margine/indicatore	Formula	Valore Positivo	Valore Neutro	Valore Negativo
Margine di tesoreria	(Totale Attivo Corrente – Rimanenze) – Passivo a breve	> 0 liquidità	= 0 equilibrio	< 0 crisi di liquidità
Margine di disponibilità (o CCN)	Attività Correnti – Passività Correnti	> 0 Situazione di equilibrio	-	< 0 Situazione finanziaria- patrimoniale da riequilibrare
Indice di liquidità (o Quick Ratio)	(Liquidità immediate+ Liquidità differite) / Passività correnti	> 1 ottimo equilibrio finanziario	0,1 < Q.R. < 1 soddisfacente equilibrio	< 0,1 grave squilibrio finanziario

REDDITIVITA'				
Indice/margine/indicatore	Formula	Valore Positivo	Valore Neutro	Valore Negativo
Margine operativo lordo (MOL o EBITDA)		-	-	-
Return on Equity (ROE)	$\frac{\text{Risultato Operativo}}{\text{Patrimonio Netto}} \times 100$	> 6% soddisfacente	2% < ROE < 6% non esaltante	< 2% non soddisfacente
Return on Investment (ROI)	$\frac{\text{Risultato Operativo}}{\text{Capitale Investito Netto Operativo}} \times 100$	> 15% buono	7% < ROI < 15% nella norma	< 7% non soddisfacente
Return on sales (ROS)	$\frac{\text{Risultato Operativo}}{\text{Ricavi di vendita}} \times 100$	> 3% redditività dell'azienda ottima	0% < ROS < 2% Redditività dell'azienda soddisfacente	< 0% redditività dell'azienda critica
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	$\frac{\text{Ricavi di vendita}}{\text{Capitale Investito}}$	1 < ROT < 2 efficienza produttiva soddisfacente	0,50 < ROT < 1 efficienza produttiva poco soddisfacente	< 0,5 efficienza produttiva non soddisfacente

Sulla base delle caratteristiche della società, si riporta che gli indici di redditività anche se pur riportati non hanno una rilevante indicazione sullo stato della società, in quanto la stessa strategia aziendale non è orientata verso una creazione di marginalità alta.

Ai fini della valutazione sullo stato di crisi, gli indici che meglio intercettano eventuali situazioni problematiche risultano essere quelli di solidità. Si sottolinea però che data la struttura patrimoniale della società il margine di struttura è fortemente sbilanciato verso l'indebitamento da fonti terze.

Tale analisi già emersa in sede di analisi di economicità ex. Art 37, per l'affidamento del contratto di servizio in house ha riportato che questo non comprometterebbe l'equilibrio della società. A riprova di quanto illustrato, nel 2020 la società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con i primari istituti di crediti presenti sul mercato dimostrando la propria capacità di accedere al mercato bancario. Gli indici di liquidità rappresentano i margini e l'indice per i quali si dimostra che la società è in grado di far fronte ai propri impegni finanziari.

Si è pertanto stabilito che gli indici di redditività e il margine di struttura possono presentare un valore non ottimale pur non ritenendo segnalata una situazione di squilibrio.

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Formula	Numeratore	Denominatore	Valore Soglia	Anno n+1
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	Free Cash Flow/Debito Finanziario	Free Cash Flow: EBITDA+/- CCN al netto delle imposte - investimenti	Somma Quota Capitale e Quota Interessi Finanziamenti	Indice di possibile criticità se inferiore a 1	

Dall'analisi svolte non emergono problematiche da portare all'attenzione come evidenziato nella tabella precedente.

2.3. Altri strumenti di valutazione.

Gli indicatori e i margini quantitativi da soli non sono sufficienti per monitorare e prevenire una crisi d'impresa. La sofferenza, soprattutto finanziaria di un'azienda è generalmente l'ultimo, in ordine di tempo, dei segnali di avvertimento della crisi di una impresa, spesso la sua causa deriva dall'adozione di strategie sbagliate e piani di azione errati (ammesso che vi siano), ovvero dalle difficoltà di leggere in anticipo i cambiamenti nel contesto competitivo di riferimento. Da un punto di vista temporale, quindi, la sofferenza quantitativa degli indicatori e dei margini quantitativi è una conseguenza dell'incapacità di adottare adeguati processi organizzativi interni (efficaci ed efficienti), sia del capitale umano che tecnologico, per sostenere la competizione dei mercati e la crescita dei ricavi e dei profitti.

Un sistema di RISK MANAGEMENT, che faciliti l'identificazione, la misurazione, l'accettazione e la risposta al rischio, e che favorisca la scelta dei rischi da evitare rispetto a quelli che possono essere mitigati o trasferiti ad altri, risulta fondamentale la costruzione di indicatori non finanziari utili a controllarne in via previsionale lo stato di salute.

La costruzione di indicatori basata esclusivamente su dati derivanti dai documenti contabili può portare ad analisi fuorvianti con riguardo alla continuità aziendale in quanto questi dati non tengono conto di situazioni extra-contabili che potrebbero verificarsi in futuro, oltre che di possibili e molteplici rischi a cui l'azienda è sottoposta.

La società ha identificato i seguenti rischi esterni alla gestione dell'impresa:

RISCHI AMBIENTALI, dipendenti da fenomeni esterni spesso non controllabili;
RISCHI REPUTAZIONALI, relativi all'immagine verso l'ambiente esterno;
RISCHI STRATEGICI, correlati alle diverse variabili a valenza strategica;
RISCHI DI MERCATO, derivanti da condizioni sfavorevoli del mercato di riferimento.

La società ha identificato i seguenti rischi interni alla gestione dell'impresa:

RISCHI ORGANIZZATIVI, potenziali errori nella progettazione della struttura aziendale;
RISCHI DI PROCESSO, potenziali errori nella gestione del business aziendale;
RISCHI IT-INFORMATIONTECHNOLOGY, potenziali errori nella gestione dei sistemi informativi.

Al fine di identificare per prevedere un futuro stato di crisi sono stati individuati i rischi extra-contabili e gli indicatori correlati. Per ciascuna categoria sopra riportata la Società ha individuato un indicatore e una soglia minima per la quale sia possibile escludere la possibile previsione dello stato di crisi aziendale.

Infine, nella tabella sottostante è descritto il processo di valutazione dei rischi esterni sulla base degli indicatori e delle soglie prefissate.

A) RISCHI ESTERNI: STRATEGICI - AMBIENTALI - REPUTAZIONALI - MERCATO				
Si tratta di rischi di origine esterna o interna, derivanti dalla manifestazione di eventi che possano minacciare la posizione competitiva dell'impresa, condizionando il grado di successo delle strategie aziendali.				
Principali tipologie individuate:		Indicatore	Soglia	Valutazione
Rischio politico:	rischio legato alla manifestazione di situazioni o eventi di natura politica che possano influenzare, negativamente, l'operatività dell'impresa.	Livello di stabilità nell'operare nel mercato di riferimento.	Lo stato di crisi aziendale si manifesterebbe nella perdita di concessioni in house stipulate, di accordi con fornitori che operano in regime di monopolio.	La Società opera in continuità con le aspettative.
Rischio legislativo:	rischio legato alla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione normativa al fine di adeguare ed aggiornare l'operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività.	Monitoraggi o dei contenziosi legali in essere.	Se in caso di soccombenza, emergessero degli obblighi di natura economica, nei confronti della controparte, difficili da onorare.	Nessun contenzioso rilevante.
Rischio ambientale:	rischio connesso alla probabilità che si verifichino eventi incontrollabili (es. eventi catastrofici, idrogeologici, sismici) non garantiti da polizze assicurative, che possano comportare conseguenze economiche rilevanti, danni temporanei e/o permanenti alle strutture aziendali.	Costi sostenuti per far fronte ad emergenze ambientali	Nel caso di eventi incontrollabili ambientali il gestore dovesse far fronte a obblighi di natura economica non in grado di onorarli.	Per fronteggiare tale rischio la società ha accantonato prudenzialmente dei fondi rischi a fronte delle probabilità a cui è esposta. A oggi nessun evento rilevante da portare all'attenzione.
Rischio reputazionale:	rischio legato ad eventi che possano condizionare negativamente l'immagine aziendale verso l'ambiente esterno	Grado di capacità a procurarsi dei finanziamenti	Se accadessero eventi la cui reputazione di AMIU risultasse pregiudicata la società non riuscirebbe ad operare sul mercato in cui è attualmente presente.	Nessun rilevante evento che abbia portato pregiudizio all'azienda
Rischio di errata programmazione, pianificazione e ricognizione	rischio legato alla definizione di obiettivi aziendali inadeguati, non realizzabili, incoerenti che abbiano	Livello di dipendenza da prestiti a breve termine,	Il rischio sorgerebbe a fronte di segnali dati dall'analisi periodica trimestrale della	Nessun segnale rilevante identificato

A) RISCHI ESTERNI: STRATEGICI - AMBIENTALI - REPUTAZIONALI - MERCATO				
Si tratta di rischi di origine esterna o interna, derivanti dalla manifestazione di eventi che possano minacciare la posizione competitiva dell'impresa, condizionando il grado di successo delle strategie aziendali.				
Principali tipologie individuate:		Indicatore	Soglia	Valutazione
delle opportunità strategiche:	ripercussioni sulle dinamiche finanziarie/economiche dell'impresa.	impiegati per finanziare le attività a lungo termine	reportistica del controllo di gestione	
Rischio di errata gestione degli investimenti e del patrimonio:	rischio legato ad un'inefficiente/inefficace gestione del patrimonio aziendale ovvero alla mancata realizzazione di investimenti che determinino una riduzione della redditività aziendale o un ritardo negli obiettivi prefissati.	Livello di realizzazione degli investimenti programmati	La crisi aziendale si manifesterebbe se la società non fosse in grado di realizzare gli investimenti prefissati pregiudicando la realizzazione degli obiettivi strategici. Soglia critica sorgerebbe inoltre in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali posti dalle banche.	La società monitora trimestralmente gli investimenti realizzati. Non vi sono rilevanti ritardi che compromettono la continuità aziendale
Rischio di mercato:	rischio legato ad eventi non prevedibili che possano cambiare le condizioni del mercato e di conseguenza le previsioni nelle valutazioni economiche delle stime presenti nei piani industriali presentati.	in circostanze di cessazione del sostegno finanziario da parte di finanziatori o di altri creditori	Gli eventi pregiudizievoli devono essere tali da compromettere la continuità aziendale a fronte di danni economici/patrimoniali all'azienda.	Gli eventi attuali quali l'andamento dei dazi, e i conflitti mondiali non hanno influenzato negativamente l'azienda non si ritiene che possano influire significativamente e sulla continuità aziendale.

Infine, nella tabella sottostante è descritto il processo di valutazione dei rischi interni sulla base degli indicatori e delle soglie prefissate.

B) RISCHI INTERNI: ORGANIZZATIVI - PROCESSO - IT				
Si tratta di rischi che riguardano l'operatività tipica dell'impresa, riconducibili alla manifestazione di eventi che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, di qualità dei servizi erogati.				
Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di <i>compliance</i> intesi come rischi inerenti alla mancata conformità alle normative vigenti, nonché a disposizioni e regolamenti delle Amministrazioni pubbliche socie e della società stessa.				
Includono i rischi correlati al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione.				
Principali tipologie:		Indicatore	Soglia	Valutazione
Rischio di normativa (comunitaria, nazionale e locale):	rischio che il mancato rispetto delle normative in vigore esponga la Società a contenziosi, sanzioni e danni di immagine ovvero che modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative influenzino in modo significativo l'attività di impresa.	Numero di segnalazioni ricevute dagli organi di controllo in materia di violazioni di norme e regolamenti	Se in caso di soccombenza, emergessero degli obblighi di natura economica, nei confronti della controparte, difficili da onorare.	Nessun contenzioso rilevante.
Rischio legato a disposizioni interne:	rischio legato alla possibilità che vengano assunte decisioni o azioni contrarie a quanto previsto da disposizioni interne della società stessa.	Valutazione sulla stabilità della struttura amministrativo-esecutiva.	Se la perdita di amministratori o di dirigenti chiave non riuscisse a dare la continuità alla gestione.	La società ha fatto fronte a dei change management portando all'azienda dei cambi organizzativi e strutturali che non hanno negativamente sulla gestione e sul raggiungimento degli obiettivi strategici
Rischio organizzativo:	rischio che emergano potenziali errori nella progettazione della struttura aziendale con influenze negative sul raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, di qualità dei servizi erogati.	Valutazione della adeguata composizione numerica e qualitativa del fattore lavoro	La crisi si manifesterebbe se la struttura organizzativa non fosse in grado di raggiungere gli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, di qualità dei servizi erogati prefissati.	La società monitora periodicamente il raggiungimento degli obiettivi, ad es. quelli del DUP, senza portare all'attenzione significativi scostamenti.
Rischio legato alla	rischio connesso alla possibilità che vengano commesse	Numero e valore delle penalità	Se in caso di richieste di penali emergessero	Nessuna penale rilevante da

B) RISCHI INTERNI: ORGANIZZATIVI - PROCESSO - IT				
Si tratta di rischi che riguardano l'operatività tipica dell'impresa, riconducibili alla manifestazione di eventi che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, di qualità dei servizi erogati.				
Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di <i>compliance</i> intesi come rischi inerenti alla mancata conformità alle normative vigenti, nonché a disposizioni e regolamenti delle Amministrazioni pubbliche socie e della società stessa.				
Includono i rischi correlati al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione.				
<u>Principali tipologie:</u>		<u>Indicatore</u>	<u>Soglia</u>	<u>Valutazione</u>
contrattualistica:	irregolarità nella gestione dei contratti.	ricevute dai fornitori	degli obblighi di natura economica, nei confronti della controparte, difficili da onorare.	portare all'attenzione.
Rischio materia Ambiente, salute e sicurezza:	in di e rischio che il mancato rispetto della normativa da applicarsi sul luogo di lavoro in tema di ambiente, salute e sicurezza comporti danni economici e reputazionali per l'impresa.	Monitoraggio dei requisiti per il mantenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento dell'attività d'impresa	Se in caso di sanzioni emergessero degli obblighi di natura economica o reputazionale, nei confronti della controparte, difficili da onorare.	La società non ha subito sanzioni per il mancato rispetto di leggi e normative in tema di ambiente, salute e sicurezza tali da compromettere la continuità aziendale.
Rischio materia Privacy:	in di possibilità che si agisca nel mancato rispetto della normativa sulla Privacy.	Monitoraggio dei contenziosi legali in essere in tema di normativa GDPR	Se in caso di sanzioni emergessero degli obblighi di natura economica o reputazionale, nei confronti della controparte, difficili da onorare	La società non ha subito sanzioni per il mancato rispetto di leggi e normative in tema di GDPR tali da compromettere la continuità aziendale.
Rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi:	in alla rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata dall'indisponibilità/inaccessibilità dei sistemi informativi.	Valutazione dei sistemi IT che siano adeguati	La mancata adeguatezza in termini di dimensioni e/o delle esigenze dell'impresa e non siano in grado di supportare, adeguatamente,	L'ufficio IT monitora costantemente la disponibilità dei sistemi informativi, si sottolinea che l'azienda non è fortemente dipendente per l'esecuzione del

B) RISCHI INTERNI: ORGANIZZATIVI - PROCESSO - IT				
Si tratta di rischi che riguardano l'operatività tipica dell'impresa, riconducibili alla manifestazione di eventi che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, di qualità dei servizi erogati.				
Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di <i>compliance</i> intesi come rischi inerenti alla mancata conformità alle normative vigenti, nonché a disposizioni e regolamenti delle Amministrazioni pubbliche socie e della società stessa.				
Includono i rischi correlati al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione.				
<u>Principali tipologie:</u>		<u>Indicatore</u>	<u>Soglia</u>	<u>Valutazione</u>
			l'operatività aziendale.	servizio dalla componente informatica. Pertanto, si ritiene adeguata l'attuale struttura informatica.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società' partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse

controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La Società opera nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di in house providing ed ha per oggetto attività di produzione di servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali delle Amministrazioni Pubbliche socie.

-La Società, nell'ambito di quanto previsto dalle lettere a), b), d) ed e) di cui all'art.4 del D.

Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii., ha quale oggetto sociale:

- 1) raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi e pericolosi, di rifiuti assimilabili agli urbani e di rifiuti da imballaggi;
- 2) pulitoria delle strade;
- 3) servizio rifiuti domestici ingombranti;
- 4) sgombero neve;
- 5) progettazione, realizzazione e gestione discariche per rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi e da imballaggi;
- 6) realizzazione e/o gestione di impianti di produzione di energia da rifiuti di ogni genere;

- 7) realizzazione e/o gestione di impianti di produzione di selezione e trasformazione dei rifiuti in genere;
- 8) raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti ospedalieri;
- 9) incenerimento di rifiuti urbani, speciali e di rifiuti ospedalieri;
- 10) raccolta differenziata di rifiuti urbani e di rifiuti urbani pericolosi, con relativo trasporto e smaltimento;
- 11) raccolta siringhe;
- 12) bonifica aree da rifiuti di qualsiasi natura, anche per esecuzione di ordinanze sindacali in danno dei proprietari;
- 13) bonifica di terreni contaminati;
- 14) gestione e cura del verde pubblico;
- 15) pulizia caditoie, griglie stradali, gallerie stradali, sottopassi viari e pedonali;
- 16) fornitura di consulenza, assistenza e servizi nel campo dell'igiene ambientale e della sicurezza sul lavoro;
- 17) fornitura di analisi di laboratorio per conto terzi per controlli di carattere ambientale;
- 18) organizzazione e gestione di corsi per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali e organizzative nei campi di proprio interesse;
- 19) elaborazione di progetti e direzione dei lavori di opere da realizzare per conto proprio o commissionate da soggetti terzi;
- 20) gestione di servizi di rilevanza economica e imprenditoriale per il tempo libero;
- 21) ogni altro servizio di rilievo economico e imprenditoriale che risponda ad esigenze pubbliche, di utilità sociale e di tutela ambientale, con riguardo anche alla gestione di stabilimenti diurni, termali e balneari;
- 22) gestione di servizi di supporto tecnico amministrativo per le attività legate alla tariffa o alla imposizione tributaria relative al servizio pubblico di igiene urbana.

La Società potrà porre in essere ed esercitare qualsiasi attività di servizio, ausiliario, strumentale, accessorio o complementare rispetto alle attività di cui sopra.

- Nell'esercizio delle proprie attività, la Società, avuto riguardo alle finalità pubbliche e alla natura pubblica delle attività da assolvere, deve attenersi ai principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

- La Società è vincolata ad effettuare oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'Ente pubblico o dagli Enti pubblici soci che esercitano il controllo analogo. La produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

- La Società può, nei limiti della normativa vigente e purché in via strumentale, svolgere ogni attività, operazione e prestazione di carattere industriale, commerciale e finanziario, mobiliare ed immobiliare, necessaria o comunque utile per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad esclusione di tutte quelle attività vietate o comunque riservate dalla presente o futura legislazione a società aventi requisiti diversi dalla presente Società. Se conforme a quanto prescritto per il mantenimento del requisito del controllo analogo, nei limiti di cui all'art. 2361 c.c., e nel rispetto dei precedenti commi, la Società può acquisire partecipazioni anche di minoranza in società o imprese aventi oggetto analogo o affine al suo, previa deliberazione del Consiglio Comunale per il Comune di Genova, nonché dei competenti organi degli altri Enti partecipanti. La Società può altresì coordinarsi, consorziarsi e associarsi con altre aziende e/o società per lo svolgimento di singole attività e, in genere, per il perseguimento dell'oggetto sociale.

- La Società può contrarre mutui, richiedere fidi, scontare e sottoscrivere effetti sia con istituti pubblici che privati, concedere e ricevere fidejussioni e ipoteche di ogni ordine e grado.

- Tutte le attività poste in essere devono essere finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale

e organiche agli affidamenti ricevuti.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2025 è il seguente:

	Quote	Quota %
Amiu - azioni proprie	857.300,00	5,95%
Comune di Genova	12.987.690,00	91,15%
Città Metropolitana	560.286,00	3,89%
Capitale sociale	14.405.276,00	100

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A., nominato con delibera assembleare in data 22/12/2025 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2028:

presidente	Paolo Macchi
consigliere	Giovanna Damonte
consigliere	Mauro D'Ascenzi
consigliere	Alessandro Maria Pierandrei
consigliere	Rosa Maria D'Acqui

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 29/06/2023 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025:

presidente	Alessandra Ferrara
sindaco effettivo	Lusuriello Massimo
sindaco effettivo	Enrico Vassallo
sindaco supplente	Barbara Pollicina
sindaco supplente	Trovini Lorenzo

La revisione contabile è affidata alla società Deloitte & Touche SpA dal 29/07/2024 sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2026.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2025 è la seguente:

2025	Dirigente	Quadro	Impiegato	Operaio	Totale complessivo
Tempo Determinato	1		2	96	99
Tempo Indeterminato	5	23	351	1.541	1.920
Totale Complessivo	6	23	353	1.637	2.019

La Società ha provveduto – ai sensi dell’art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 31.12.2025.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell’art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l’eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L’analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all’esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l’andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

Di seguito vengono descritti i risultati ottenuti negli ultimi 4 esercizi dal 2022 al 2025.

		SOLIDITA'			
Indice/margine/indicatore	Formula	2022	2023	2024	2025
Gearing ratio	PFN / PN	 1,93	 1,58	 1,84	 1,70
Lverage ratio	PFN / EBITDA	 2,19	 1,58	 2,21	 2,00
Margine di struttura	Patrimonio netto – Immobilizzazioni	 - 87.763.998	 - 99.484.992	 - 99.290.213	 - 96.748.785
Indice di copertura delle immobilizzazioni (o copertura primario)	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	 0,18	 0,16	 0,16	 0,17
Indipendenza finanziaria	Patrimonio Netto / Totale Attivo	 0,08	 0,08	 0,08	 0,07
Rapporto oneri finanziari su MOL	ONERI FINANZIARI / MOL	 0,09	 0,13	 0,14	 0,17
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	Cash Flow prospettico a 6 mesi / Totale delle rate del finanziamento a 6 mesi	 0,51	 3,3	 1,66	 2,55

LIQUIDITA'					
Indice/margine/indicatore	Formula	2022	2023	2024	2025
Margine di tesoreria	(Totale Attivo Corrente – Rimanenze) – Passivo a breve	73.937.573	68.653.174	47.694.013	107.366.281
Margine di disponibilità (o CCN)	Attività Correnti – Passività Correnti	76.276.584	70.739.365	52.725.762	112.273.065
Indice di liquidità (o Quick Ratio)	(Liquidità immediate+ Liquidità differite) / Passività correnti	0,83	0,80	0,76	0,57

REDDITIVITA'						
Indice/margine/indicatore	Formula	2021	2022	2023	2024	2025
Margine operativo lordo	EBITDA	17.039.525	16.895.363	19.489.342	16.667.340	16.630.304
Return on Equity (ROE)	Risultato Operativo / Patrimonio Netto x 100	12%	7%	12%	9%	3%
Return on Investment (ROI)	Risultato Operativo / Capitale Investito Netto Operativo x 100	9%	4%	6%	4%	1%
Return on sales (ROS)	Risultato Operativo / Ricavi di vendita x 100	1%	1%	1%	1%	0%
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	Ricavi di vendita / Capitale Investito	7,54	5,30	4,79	4,54	6,56

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Sulla base delle caratteristiche della società, si riporta che gli indici di redditività anche se pur riportati non hanno una rilevante indicazione sullo stato della società, in quanto la stessa strategia aziendale non è orientata verso una creazione di marginalità alta.

Ai fini della valutazione sullo stato di crisi, gli indici che meglio intercettano eventuali situazioni problematiche risultano essere quelli di solidità. Si sottolinea però che data la struttura patrimoniale della società il margine di struttura è fortemente sbilanciato verso l'indebitamento da fonti terze.

Tale analisi già emersa in sede di analisi di economicità ex. Art 37 per l'affidamento del contratto di servizio in house ha riportato che questo non comprometterebbe l'equilibrio della società. A riprova di quanto illustrato, nel 2021 la società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con i primari istituti di crediti presenti sul mercato dimostrando la propria capacità di accedere al mercato bancario. Gli indici di liquidità rappresentano i margini e l'indice per i quali si dimostra che la società è in grado di far fronte ai propri impegni finanziari.

Si è pertanto stabilito che gli indici di redditività e il margine di struttura possono presentare un valore non ottimale pur non ritenendo segnalata una situazione di squilibrio.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia *da escludere*.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente) - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale -	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha implementato: - una struttura di controllo di gestione che esegue attività di audit periodica	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;	

		- Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società predispone il bilancio di sostenibilità, il quale descrive anche le attività di responsabilità sociale.	